

Relazione sui Corsi di Propedeutica musicale

Questo documento tiene conto dei dati forniti dal coordinatore dei Corsi di Propedeutica musicale del Conservatorio di Mantova nelle relazioni inviate al Nucleo di Valutazione su richiesta dello stesso. Dette relazioni coprono il periodo 2012-2014. Altre informazioni provengono da documenti ufficiali (verbali di riunioni, comunicazioni della Direzione ai docenti, bilanci di gestione...) o comunicazioni richieste dal Nucleo di Valutazione e ricevute dalla Direzione amministrativa o dalla Direzione di ragioneria.

1. Introduzione

I corsi di Propedeutica musicale nel Conservatorio "L. Campiani" di Mantova hanno avuto origine nel 1996. Da sempre costituiscono un progetto rivolto ai bambini della scuola primaria inizialmente dedicato solo all'educazione musicale generale. Dal 2001 si sono affiancati corsi di strumento per violino, poi per fagotto, flauto, oboe, pianoforte, viola, violoncello fino ai più recenti corsi per arpa, fisarmonica, percussioni, sassofono e, novità per il 2015/16, chitarra, clarinetto e corno.

Nei primi anni di vita i corsi erano gestiti in collaborazione col Comune di Mantova che destinava anche precise risorse per la loro valorizzazione. Da un po' di anni l'amministrazione comunale si è disimpegnata e tutto il lavoro di promozione, gestione ed organizzazione ricade sul Conservatorio. Per lo svolgimento delle lezioni e delle attività connesse l'istituto mette inoltre a disposizione alcune aule del nuovo edificio sito in via Conciliazione.

La pagina del sito del Campiani dedicata alla Propedeutica ci dice che questa costituisce "un settore interno del Conservatorio di Musica di Mantova che si occupa della formazione della primissima fascia di età (5 – 14 anni) nello studio della musica e degli strumenti musicali, tramite corsi di lezioni individuali e collettive". Nelle relazioni prodotte dal coordinatore si pone l'accento sul fatto che la prosecuzione dell'attività formativa nei corsi preaccademici, per quanto preziosa per il Conservatorio, non rappresenti "l'unica finalità". Il settore svolge infatti anche opera di promozione e diffusione della pratica musicale in età infantile nel territorio attraverso spettacoli pubblici e progetti in collaborazione con le strutture scolastiche di città e provincia. Oltre al citato spazio web la Propedeutica musicale del Conservatorio di Mantova gode anche di una pagina Facebook attraverso la quale pubblicizza gli eventi di cui è protagonista.

Il numero degli iscritti alla Propedeutica, che possiamo considerare mediamente attestato dall'avvio dei corsi strumentali ad oggi attorno a 80-100 unità, ha avuto punte massime di 133 adesioni nel 2008/09. Nel 2011/12 è stato pari a 101, nel 2012/13 a 67 e nel 2013/14 (ultimo anno scolastico coperto dalle relazioni ricevute) a 74.

Il Conservatorio ha da tempo istituito la già menzionata figura del coordinatore dei corsi di Propedeutica che ha il compito di mantenere i contatti fra questo settore e l'attività svolta dai docenti del Campiani al fine di monitorare la coerenza dei diversi percorsi formativi. Una parte dei bambini che frequentano i corsi entra poi nei corsi preaccademici del Conservatorio ed è quindi necessario mantenere un contatto diretto con i programmi di studio e le metodologie d'insegnamento adottati. La figura del coordinatore è inclusa

nell'elenco dei collaboratori destinatari di compenso individuato nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (il cosiddetto Fondo d'istituto).

2. Considerazioni

In premessa va ricordato che nel 2011 sono state messe ad ordinamento le innovazioni previste dalla legge 508 del 21 dicembre 1999 che trasforma i Conservatori di musica in Istituti Superiori di Studi Musicali, sedi primarie di alta formazione. Questa profonda modifica del profilo istituzionale rende meno giustificata la presenza di corsi di avviamento alla musica per bambini della scuola primaria. È da tempo motivo di dibattito – che ha interessato anche organi di giustizia (in particolare l'Avvocatura Generale dello Stato di Roma con sentenza siglata *Tipo Cs 28032/11 o Sez. VII*) – la legittimità dei cosiddetti corsi preaccademici (preparatori all'ingresso al Triennio di I livello) istituiti da quasi tutti gli Istituti Superiori di Studi Musicali. La legge 508 in effetti prevede quest'opzione in via transitoria, richiedendo invece in maniera esplicita una politica di collaborazione orizzontale con altri segmenti della formazione scolastica che consenta di ripristinare gli anelli di una catena che una volta era integralmente attiva all'interno del Conservatorio di musica, titolare del cosiddetto ciclo unico degli studi (dagli inizi della formazione fino al diploma). Ora, i dubbi avanzati anche in sedi di giustizia sulla pertinenza di corsi che riguardano prioritariamente ragazzi della fascia adolescenziale (i principali fruitori della formazione preaccademica) non possono non alimentare perplessità ancora più fondate sulla pertinenza di corsi di avviamento alla musica rivolti ad allievi ancora più giovani.

Per dissipare queste perplessità si dovrebbero pesare le considerazioni legate alle ricadute positive prodotte per il Conservatorio. Considerazioni che possiamo alimentare valutando alcune questioni nel rapporto costi-benefici.

2. 1. Ricadute positive

S'è già detto dell'importanza della **pratica musicale nella fascia della scuola primaria** e della **diffusione di attività ad essa collegate nel territorio**, attraverso il rapporto con le Scuole e con Enti pubblici o privati. Per quanto ciò costituisca un'attività non di pertinenza di un Istituto di Alta Formazione non ne si può ignorare il valore, soprattutto in assenza di un'offerta adeguata che colpevolmente la scuola primaria non garantisce. Oltre a ciò è sicuramente da sottolineare che la frequenza degli spazi del Conservatorio da parte dei bambini e delle loro famiglie produce indirettamente una **fidelizzazione nei confronti dell'istituto** che può produrre effetti positivi nella formazione di un potenziale bacino di utenza per le molteplici attività del Campiani rivolte al pubblico. Sull'effettiva incidenza di domande di iscrizione ai corsi preaccademici di allievi provenienti dai corsi di Propedeutica si rimanda al paragrafo successivo.

2. 2. Criticità

Se i corsi di Propedeutica sono ritenuti effettivamente inalienabili perché importanti meriterebbero un monitoraggio ed una **riflessione attenta e costante da parte degli organi istituzionali**. In primis il Consiglio accademico che è per legge deputato alla sovrintendenza di ciò che concerne l'attività didattica. Ebbene, dall'1 novembre 2013 ad oggi nessuna riunione del Consiglio accademico ha avuto all'ordine del giorno questioni legate alla Propedeutica musicale. L'aggiornamento delle graduatorie per gli insegnanti di

Propedeutica avviato con bando del 24 aprile 2015 (prot. 1081) risulta non a caso privo di una delibera del Consiglio accademico che mai si è espresso sulla necessità o opportunità di proseguire questi corsi a seguito di un'approfondita e puntuale riflessione specifica. A seguito di ricorso basato anche sull'assenza di tale provvedimento ed accolto dalla direzione è stato emanato un secondo bando in data 7 settembre 2015 (prot. 2490) che cita nelle premesse una delibera del Consiglio accademico riunitosi il 31 agosto 2015 della quale non siamo ancora a conoscenza. Per un più attento esame dei verbali prodotti da novembre 2013 ad oggi rinviando alla lettura dell'allegato A.

Un approccio del genere, che produce di fatto l'assenza di un confronto serio e puntuale sulle tematiche riguardanti la Propedeutica musicale rivela obiettivamente una sottovalutazione del settore in esame, proprio perché considerato avulso dalla vita istituzionale interna. L'assenza di un'attività di monitoraggio negli ultimi anni trova riscontro anche nelle relazioni del coordinatore: la relazione riferita all'A. A. 2012/13 è infatti indirizzata al Direttore, al Consiglio accademico, al Consiglio di amministrazione e a tutti i Docenti. La relazione successiva è significativamente indirizzata al solo Direttore e, come detto, non risultano tracce di un esame della stessa da parte quantomeno del Consiglio accademico. Sempre ai fini di dimostrare il calo di attenzione registrato rispetto al passato presso gli organi vocati a sovrintendere ciò che concerne l'attività formativa interna vale la pena di leggere il documento prodotto dal coordinatore in data 12 marzo 2012 (allegato alla documentazione fornito al Nucleo di Valutazione) che riporta esplicitamente e dettagliatamente argomenti di riflessione emersi in seno al Consiglio accademico chiamato in più occasioni, dal 2010 al 2013, ad esprimere valutazioni sul settore in oggetto.

Se il settore viene comunque considerato importante, meriterebbe la valorizzazione ed il **collegamento con le Scuole attive nell'ordinamento didattico interno**. A ciò è fra l'altro destinata, come detto, la figura del coordinatore che è incarnata da un docente in organico che percepisce un compenso individuato, significativamente, all'interno del fondo ministeriale per il "miglioramento dell'offerta formativa". Il Nucleo constata come, in occasione del bando per il rinnovo delle graduatorie per l'insegnamento sopra menzionato, i docenti titolari di Scuole relative agli strumenti proposti per i corsi di Propedeutica non siano stati coinvolti come componenti della commissione esaminatrice né messi al corrente del provvedimento adottato.

Per quanto concerne la **percentuale di bambini che si iscrivono ai corsi preaccademici provenendo dalla Propedeutica** non è disponibile il dato delle domande d'iscrizione prodotte dai 101 iscritti del 2011/12 per l'anno accademico successivo; abbiamo invece il numero di iscritti ai preaccademici per il 2013/14 provenienti dalla Propedeutica (5 sui 67 registrati nel 2012/13, corrispondente al 7,46%) e per il 2014/15 con 11 bambini dei 74 (il 14,86%) che hanno frequentato i corsi di Propedeutica nel 2013/14. La tendenza è sicuramente di crescita, anche se i numeri dimostrano che le ricadute positive ai fini dell'alimentazione delle iscrizioni ai corsi preaccademici non si manifestano in misura tale da cancellare le perplessità sopra esposte.

Per quanto riguarda la **gestione economica** la Direzione riferisce, come si evince dalla lettura della documentazione ricevuta, che il settore Propedeutico si autofinanzia con le rette versate dalle famiglie degli iscritti. Noi abbiamo ricevuto ed esaminato le schede di bilancio relative agli esercizi 2012, 2013 e 2014. Le voci riportate comprendono: compensi per i docenti, versamento delle imposte Irap ed Inps e delle ritenute per l'erario o per gli

enti locali relative ai compensi erogati, contributi degli allievi, fornitura strumenti musicali o accessori, interventi sulle macchine fotocopiatrici, pagamento di fatture relative a copie di documenti o stampa materiale pubblicitario. La scheda relativa al 2012 mostra un lieve disavanzo pari a 384,71 €. Nel 2013 ci dice che il saldo a fine esercizio mostra un negativo pari a 5.696,32 €, 3.500 dei quali equivalenti al costo di nuovi strumenti musicali (batterie e saxofoni). Il 2014 si è invece chiuso in attivo con un saldo pari a 3.682,75 €. Una valutazione aggregata ci conferma che nell'arco del triennio 2012-2014 il Conservatorio ha registrato quindi una perdita pari a 2.398,28 €. Ci pare giusto sottolineare due aspetti: 1. l'acquisto di strumenti è ovviamente un investimento che non può essere registrato *tout court* come “perdita secca”; 2. in momenti di carenza di finanziamenti ministeriali da parte del ministero per l'acquisto o la manutenzione degli strumenti musicali (richieste in tal senso sono state più volte manifestate dai docenti del Campiani), su questo capitolo di bilancio il Conservatorio ha deciso di destinare una parte delle proprie risorse al settore della Propedeutica più che alle necessità degli studenti iscritti ad altri corsi. Tenendo conto dell'ampiezza temporale del periodo esaminato (comunque sufficientemente probante sul piano statistico), ci sembra che l'autofinanziamento dei corsi, se effettivamente dimostrato, vale solo relativamente alle spese per i docenti, perché difficilmente si riescono a coprire tutte le spese con i soli contributi d'iscrizione e frequenza delle famiglie. Tutto ciò al netto delle considerazioni sulle ormai fisiologiche criticità derivanti dall'inadempienza di alcune famiglie nel versare i contributi di iscrizione – inadempienza dovuta ad evidenti problemi di carattere economico – che in ogni caso incidono sul bilancio complessivo del settore.

Ai costi descritti nelle schede di bilancio si devono poi aggiungere i **costi in termini di disponibilità oraria del personale** impegnato in questo settore. I coadiutori assicurano regolarmente la propria presenza durante le lezioni dei corsi (per circa 14 ore settimanali) mentre alcuni assistenti amministrativi svolgono parte del proprio orario di servizio per la gestione delle iscrizioni ed il rapporto con le famiglie (un assistente per circa 10 ore al mese) e la preparazione delle buste paga per gli insegnanti (un assistente ed il direttore di ragioneria per circa 10 ore mensili). In aggiunta si consideri il tempo impiegato per la gestione del reclutamento dei docenti, che riguarda il direttore, il direttore amministrativo, il direttore di ragioneria ed i componenti delle commissioni esaminatrici, calcolabile in circa 2 settimane di lavoro in occasione del rinnovo delle graduatorie (di norma triennali). I dati, quantificati in forma approssimata dal Direttore amministrativo, sono comunque rilevanti se si tiene conto anche di una delle maggiori richieste registrate nei questionari di valutazione sottoposti agli studenti da parte del Nucleo: una maggiore disponibilità nell'orario di apertura degli uffici di segreteria evidentemente in parte condizionati dagli impegni legati alla Propedeutica.

Un'altra delle esigenze più diffuse fra gli studenti riguarda la **disponibilità degli spazi interni** per motivi di studio. Vedasi a conferma di ciò l'intervento (uno dei rari registrati nei verbali e quindi, proprio per questo, ancor più significativo) della rappresentante degli studenti in Consiglio accademico in data 15 marzo 2015. La maggior parte degli iscritti risiede fuori città ed anche coloro che abitano a Mantova, per evidenti motivi di opportunità, preferiscono ottimizzare i tempi sfruttando i momenti di attesa fra una lezione e la successiva studiando in Conservatorio. In particolare gli studenti iscritti al Corso accademico di I livello mostrano disagio in conseguenza di un impegno orario di frequenza che limita significativamente il tempo per lo studio personale. In più non vanno dimenticate le difficoltà di carattere logistico che riguardano gli studenti impegnati con strumenti particolarmente sonori

o di grandi dimensioni che spesso non possono esercitarsi nella propria abitazione e sfruttano la disponibilità offerta dall'istituto. L'indisponibilità delle aule riservate alle lezioni dei corsi di Propedeutica musicale che si svolgono ogni settimana nelle ore pomeridiane limita di fatto una delle domande di servizi più pressante degli iscritti ai corsi istituzionali.

3. Conclusioni

La formazione musicale propedeutica rappresenta indubbiamente un'attività di valore assoluto. Più che giustificate sono le critiche ormai annose rivolte al nostro sistema scolastico che di fatto esclude la musica nell'offerta formativa della scuola primaria. Se l'obiettivo generale è quello di una maggiore e più qualificata scolarizzazione musicale è inaccettabile la perpetrata assenza di programmi specifici nella scuola pubblica in quella fascia d'età. La speranza è che la recente riforma resa nota col titolo di "Buona scuola" possa realizzare quanto promesso e porre fine ad un'inammissibile negligenza.

La questione che qui poniamo non ha nulla a che fare con la discussione sull'importanza della Propedeutica musicale e la esprimiamo con questa domanda: **è giusto che un Istituto di Alta Formazione musicale si occupi in prima persona di questo settore?** Se la risposta degli Organi di governo dell'Istituto fosse positiva, a quali condizioni ciò deve avvenire? La legge 508 che ha profondamente trasformato il sistema dei Conservatori di musica consente, peraltro in via transitoria, solo la possibilità di attivare corsi preparatori all'ingresso ai corsi accademici di I livello (finalità del tutto impropria per i corsi di Propedeutica). Gli elementi assunti rappresentano un disorganico coordinamento con il resto dell'attività didattica e risultati non del tutto soddisfacenti sul numero di allievi che poi si iscrivono ai corsi preaccademici. Se a ciò si aggiungono le questioni di bilancio legate all'impegno per l'autofinanziamento del settore, il Nucleo ritiene di richiamare l'importanza di una valutazione approfondita sull'opportunità di proseguire l'attività nata nel 1996.

In conclusione, una politica di coordinamento con realtà esterne, raccomandata dalla stessa legge 508, potrebbe permettere al Conservatorio di ampliare ancora di più il bacino di utenza convenzionandosi con scuole del territorio direttamente impegnate in questo tipo di attività di insegnamento. In questo modo, garantendo il patrocinio ed una mirata attività di monitoraggio indirizzata sui contenuti della programmazione didattica, sulla selezione del personale docente e sull'attività di promozione, si potrebbe da un lato perseguire con maggiore capacità di penetrazione l'obiettivo di diffondere la pratica musicale nella fascia della scuola primaria e dall'altro sarebbe possibile abbattere drasticamente i costi attualmente a carico dell'istituto e liberare risorse (in termini di spazi e di orario di lavoro del personale) a favore degli studenti frequentanti i corsi istituzionalmente attivati.

Febbraio 2016

ALLEGATO A

elenco delle occasioni in cui il Consiglio accademico del Conservatorio di Mantova, nel periodo novembre 2013 – agosto 2015, ha discusso delle questioni relative al settore Propedeutica musicale

- 13 marzo 2014 – al punto “Varie ed eventuali” il consigliere Carrettin afferma testualmente che “sarà urgente affrontare il tema di Propedeutica perché i problemi sono molti e si rischia di mettere in cattiva luce il Conservatorio”. La gravità dei problemi accennati e l'urgenza manifestata non troveranno, come vedremo, risposta alla richiesta espressa nel seguito dell'attività del Consiglio accademico;
- 15 maggio 2014 – nell'esame di due progetti rivolti agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado si fa un cenno alla realtà della Propedeutica come esempio di realtà in certo senso concorrente con quel genere di progetti, nulla di più;
- 16 marzo 2015 – ancora fra le “Varie ed eventuali” la consigliera Bonazzoli (rappresentante della Consulta degli studenti) chiede la disponibilità delle aule riservate ai corsi di Propedeutica per motivi di studio degli iscritti ai corsi istituzionali. Il Direttore risponde che le aule sono a disposizione solo al mattino visto che di pomeriggio vengono utilizzate per le lezioni dei corsi di Propedeutica;
- 1 aprile 2015 – alla Propedeutica si fa un breve cenno nel punto che riguarda le iniziative artistico-didattiche da approvare dal momento che una di queste è proposta da un'insegnante del settore: nessun ampliamento del dibattito;
- 3 luglio 2015 – al punto “Comunicazioni del direttore” si parla della questione relativa alla graduatoria di chitarra di fresca istituzione nel bando datato 24 aprile 2015. Il Direttore afferma testualmente che “il corso di Propedeutica è staccato dall'offerta formativa del Conservatorio (anche se ne sfrutta gli spazi) in quanto autofinanziato e autogestito”. Si sviluppa quindi una breve discussione durante la quale il consigliere Strabbioli chiede una “approfondita discussione in Collegio Docenti sul reale indice di interesse e gradimento da parte di tutti i docenti”, discussione ancora non posta all'ordine del giorno nelle riunioni calendarizzate fino ad oggi;
- 15 luglio 2015 – la stessa richiesta viene ribadita dal consigliere Strabbioli all'interno del punto all'ordine del giorno dedicato all'esame del ricorso avverso il bando del 24 aprile 2015. Al di là delle osservazioni sulle modalità con cui accogliere o rigettare l'esposto, vale la pena di evidenziare ancora una volta la dichiarazione testuale del Direttore secondo cui “la Propedeutica (presente da 20 anni) non fa parte dell'attività formativa istituzionale del Conservatorio, pertanto non esisteva un obbligo formale del CA di deliberare e formalizzare un Bando, ma solo un obbligo morale o etico di discuterne. Si evidenzia infatti che nel DPR 132 non esiste alcun cenno al legame tra Propedeutica e Conservatorio. Il CA deve interessarsi di didattica istituzionale e non è tenuto a deliberare decisioni extra Conservatorio, come il caso della Propedeutica”.